



TORAH OHR • PARASHOT NOACH • MAAMAR 1

מים רבים לא יוכלו לכבות את האהבה ונהרות...

Molte acque non possono spegnere l'amore



Le pressioni del sostentamento, le «molte acque», non possono spegnere l'amore innato dell'anima per D-o; al contrario, quando una persona che vi è stata immersa tutto il giorno si rivolge a D-o nella preghiera, esse elevano l'anima a un amore illimitato, superiore a quello che conosceva prima di venire al mondo.

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok



LikuteiTorah.com

LA PARSHA DI CHASSIDUS

likuteitorah.com/it/torah-ohr/noach/1/

IDEA CENTRALE

Le pressioni del sostentamento, le «molte acque», non possono spegnere l'amore innato dell'anima per D-o; al contrario, quando una persona che vi è stata immersa tutto il giorno si rivolge a D-o nella preghiera, esse elevano l'anima a un amore illimitato, superiore a quello che conosceva prima di venire al mondo.

Per ogni sezione: il testo ebraico, poi la traduzione e infine una breve spiegazione sotto una linea dorata. I numeri piccoli nel testo ebraico rinviano alle note in fondo.

IL MAAMAR IN BREVE

L'Alter Rebbe interpreta le «molte acque» del Cantico dei Cantici come le preoccupazioni e gli affanni legati al sostentamento. Esse non possono estinguere l'amore nascosto dell'anima divina (Nefesh Elo-kis), una fiamma che naturalmente tende verso la propria Fonte; possono persino elevarla più in alto di quanto fosse prima della sua discesa. Isaia le chiama «le acque di Noach», e Noach significa riposo. Il Diluvio venne non solo per distruggere, ma anche per purificare la terra, come un mikveh (bagno rituale); allo stesso modo, la servitù del sostentamento, che ebbe inizio quando cessò la benedizione soprannaturale del Tempio, purifica l'anima come fa il Gehinnom. Quando una persona esce da una giornata trascorsa nell'«oscurità» materiale e contempla nella preghiera che tutta la Creazione non è che un riverbero di D-o, viene stimolata all'amore «con tutte le tue forze», che non ha limiti, poiché attinge alla Nefesh HaBehamis, la cui radice in Tohu è più elevata di quella della Nefesh Elo-kis. Così, l'arca, cioè le parole della preghiera, viene sollevata dalle acque, e chi si occupa di affari può pregare più profondamente degli studiosi. Questo è lo Shabbos inferiore; in futuro, lo Shabbos superiore rivelerà un amore dall'Alto ancora più grande.

SCHEMA

- | | | |
|--|--|------|
| 1 | L'amore che le acque non possono spegnere | ¶1-2 |
| <hr/> | | |
| <p>Le «molte acque» sono le preoccupazioni legate al sostentamento; non possono estinguere l'amore innato dell'anima divina e, attraverso di esse, l'anima può elevarsi più in alto di quanto fosse prima della sua discesa.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 2 | Le acque di Noach | ¶3 |
| <hr/> | | |
| <p>Noach significa riposo; il Diluvio purificò la terra come un mikveh, e la servitù del sostentamento purifica l'anima come fa il Gehinnom, elevandola al livello più alto.</p> | | |
| <hr/> | | |
| 3 | Che cos'è la servitù | ¶4 |
| <hr/> | | |
| <p>Non il dominio straniero né le tasse, ma la preoccupazione per il sostentamento, che era sconosciuta quando fluiva la benedizione soprannaturale del Tempio.</p> | | |
| <hr/> | | |

- 4 La luce che nasce dalle tenebre** ¶5-7
La contemplazione nella preghiera dopo una giornata di lavoro negli affari accende l'amore illimitato «con tutte le tue forze», possibile solo attraverso la Nefesh HaBehamis, la cui radice nei re caduti di Tohu è più elevata di quella della Nefesh Elohis.
-
- 5 L'arca della preghiera** ¶8-10
Dalle acque viene formata la teivah, l'arca e la parola, cioè le parole della preghiera, che le acque sollevano in alto; chi si occupa di affari può pregare più degli studiosi.
-
- 6 Lo Shabbos inferiore** ¶11
Come i mondi si elevano di Shabbos dopo i sei giorni di lavoro, così il lavoro della giornata si eleva nella preghiera, un riverbero dello Shabbos durante la settimana.
-
- 7 Lo Shabbos superiore** ¶12
In futuro, «il giorno che è interamente Shabbos», si rivelerà un grande amore dall'Alto, la benevolenza (Chesed) superna, ancora più elevata dell'amore nato dalle acque.
-

CONCETTI CHIAVE

molte acque מים רבים

Le occupazioni e le preoccupazioni legate al sostentamento e i pensieri sulle questioni mondane, che minacciano di sommergere la consapevolezza di D-o.

amore nascosto אהבה מסותרת

L'amore per D-o presente per natura in ogni anima ebraica, anche quando non viene percepito; come una fiamma, tende verso l'alto, verso la propria Fonte.

riposo dello spirito (naycha d'rucha) נייחא דרוחא

Il significato del nome Noach: la soddisfazione e l'elevazione che seguono il lavoro, qualità interiore dello Shabbos.

servitù שעבוד

In questo maamar, il peso e la preoccupazione del sostentamento in esilio, che purificano l'anima come il Diluvio purificò la terra.

il vantaggio della luce che nasce dalle tenebre יתרון

האור מן החשך

La luce maggiore prodotta quando le tenebre vengono sottomesse (iskafya) e trasformate (is'hapcha chashocha), superiore alla luce che non ha mai incontrato le tenebre.

con tutte le tue forze בכל מאדך

L'amore più elevato e illimitato per D-o, che nasce dalla lotta con il suo opposto, la Nefesh HaBehamis.

la Nefesh HaBehamis נפש הבהמית

L'anima che dà vita al corpo e ai suoi impulsi; la sua radice ultima, nei re di Tohu caduti, è più elevata di quella della Nefesh Elohis, ed è per questo che confrontarsi con essa produce un amore più elevato.

l'arca / la parola תיבה

La teivah è sia l'arca di Noach sia una parola; l'arca è costituita dalle parole della preghiera, sollevate dalle acque della giornata.

Shabbos inferiore e superiore שבת תתאה ושבת עילאה

Lo Shabbos inferiore è il riposo che segue la fatica, presente in ogni settimana e in ogni preghiera; lo Shabbos superiore è il futuro messianico, quando si rivelerà un amore dall'Alto.

L'amore che le acque non possono spegnere

1 מים רבים^{1,2} לא יוכלו לכבות את האהבה ונהרות לא ישטפוה אם יתן איש את כל הון ביתו באהבה בזו יבוזו לו.

«Molte acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi sommergerlo; se un uomo desse tutta la ricchezza della sua casa in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato».

Il maamar si apre con un versetto del Cantico dei Cantici, che la Chassidus interpreta come un canto d'amore tra D-o e il popolo ebraico. Il suo insegnamento è che nessuna massa d'acqua, per quanto grande, può spegnere questo amore; il resto del maamar spiega che cosa siano le «acque» e perché non possano estinguerlo.

הנה מים רבים הם כל טרדות הפרנסה³ והמחשבות שבעניני עוה"ז⁴ כו' ועכ"ז [ועם כל זה] לא יוכלו לכבות את האהבה

Ora, le «molte acque» sono tutte le preoccupazioni legate al sostentamento e i pensieri riguardanti le questioni di questo mondo, ecc.; e tuttavia «non possono spegnere l'amore» —

L'Alter Rebbe identifica le «molte acque» con la normale vita lavorativa: le pressioni incessanti del procurarsi da vivere e il flusso dei pensieri rivolti agli affari mondani. Queste cose possono soffocare la consapevolezza di D-o, ma non possono davvero spegnere l'amore che una persona nutre per Lui.

שהוא בחי' האהבה המוסתרת שיש בכל נפש מישראל⁵ בטבע מבחי' נפש האלקי' שטבעה לעלות וליכלל תמיד למעלה כשלהבת העולה מאליה

che è il livello dell'amore nascosto (ahavah mesuterah), presente per natura in ogni anima d'Israele, proveniente dal livello dell'anima divina (Nefesh Elohis), la cui natura è elevarsi e unirsi costantemente in Alto, come una fiamma che sale da sé,

L'amore che resiste è l'«amore nascosto» (ahavah mesuterah) che ogni ebreo possiede per natura, che ne sia consapevole o meno. Appartiene all'anima divina, la quale tende naturalmente verso l'Alto, per ritornare alla propria Fonte, proprio come una fiamma si protende verso l'alto per sua stessa natura, senza alcuno sforzo.

כמ"ש לעיל מיניה רשפיה רשפי אש⁶ שלהבת יה שהוא בחי' שלהבת הבאה מלמעלה שהיא הנפש האלקית שקודם התלבשותה בגוף הגשמי היתה נהנית מזיו השכינה והיתה מיוחדת בתכלית היחוד בא"ס ב"ה.⁷

come è scritto poco prima: «Le sue faville sono faville di fuoco, una fiamma di Yah», che è il livello di una fiamma che proviene dall'Alto: essa è l'anima divina, che, prima di essere rivestita nel corpo fisico, godeva del fulgore della Presenza divina (Shechinah) ed era unita in assoluta unità con l'Infinito (Ein Sof), benedetto Egli sia.

Il versetto che precede «molte acque» descrive questo amore come «faville di fuoco, una fiamma di Yah»: un fuoco la cui origine è divina. Questa è l'anima divina, che prima di entrare in un corpo godeva del fulgore della Presenza divina nei mondi spirituali ed era totalmente una con l'Infinito; il suo anelito a elevarsi è il ricordo di quell'unione.

2 ולזאת גם אחר התלבשותה בגוף הגשמי לעסוק בענינים גשמיים שהן הנקראים מים רבים עכ"ז [עם כל זה] לא יוכלו לכבות⁸ ה מלהיות תמיד בבחי' אהבה ותשוקה נפלאה לעלות וליכלל למעלה ואדרבה

Pertanto, anche dopo essersi rivestita nel corpo fisico per occuparsi di questioni materiali — che sono quelle chiamate «molte acque» — tuttavia esse «non possono spegnere» in lei lo stato costante di amore e di meraviglioso anelito ad ascendere e a essere inclusa in Alto. Al contrario,

Poiché l'amore dell'anima è la sua stessa natura, non muore quando l'anima entra in un corpo e si occupa di cose materiali. L'Alter Rebbe chiama tali coinvolgimenti materiali le «molte acque» e afferma con forza che esse non possono spegnere il costante anelito dell'anima ad ascendere e a essere inclusa in D-o.

ע"י התלבשותה במים רבים הנ"ל יכולה להגיע למדרגה היותר גבוה מקודם שירדה לעוה"ז⁹ כאשר יתבאר:

proprio grazie al suo rivestirsi nelle «molte acque» menzionate sopra, essa può raggiungere un livello più elevato di quello [a cui si trovava] prima di essere discesa in questo mondo, come si spiegherà.

Ecco la tesi audace del maamar: l'anima non si limita a sopravvivere al suo immergersi nelle vicende del mondo; proprio attraverso tale immersione può raggiungere un livello superiore a quello che aveva prima di discendere, anche quando era immersa nello splendore della presenza di D-o. Il resto del maamar spiegherà come.

SEZIONE 2 • 13

Le acque di Noach

3 והנה בחיי מים רבים¹⁰ הנ"ל נקי מי נח וכמ"ש (ישע"י [ישעיה] נד) אשר נשבעתי מעבור מי נח עוד על הארץ
 כן נשבעתי מקצף עליך¹¹ ומגער בך (ע"י בספר עיר גבורים)¹² כי

Ora, il livello delle «molte acque» menzionato sopra è chiamato «le acque di Noach», come è scritto (Isaia 54): «Come giurai che le acque di Noach non avrebbero più attraversato la terra, così ho giurato di non adirarmi con te né di rimproverarti» (vedi il libro Ir Gibborim). Poiché

Isaia paragona la promessa di D-o di non adirarsi mai più con Israele al Suo giuramento, pronunciato dopo il Diluvio, di non far più passare sulla terra «le acque di Noach». L'Alter Rebbe prende l'espressione del profeta «le acque di Noach» come denominazione delle «molte acque» della vita nel mondo, e rimanda il lettore a Ir Gibborim, un'opera dell'autore del commento Kli Yakar alla Torah.

הנה נח הוא נייחא דרוחא¹³ שהוא בחינת שביתה כאדם השובת ממלאכתו. וכמ"ש וישבת ביום השביעי^{14, 15} ותרגמו ונח ביומא שביעאה¹⁶ כו'.

Noach è naycha d'rucha (riposo dello spirito), che è il livello della cessazione, come quando una persona cessa il proprio lavoro. Come è scritto: «E cessò (vayishbos) il settimo giorno», e il suo Targum [lo rende]: «E si riposò (venach) il settimo giorno», ecc.

Il nome Noach significa riposo: lo Zohar lo interpreta come naycha d'rucha, la quieta soddisfazione dello spirito che si prova quando il lavoro è terminato. La prova è che la Torah dice che D-o «cessò» il settimo giorno, mentre la traduzione aramaica di Onkelos rende quel verbo con la radice del nome Noach: «si riposò».

ומ"ש נח כ"פ [ב' פעמים]¹⁷ הם נייחא דעילאי¹⁸ ונייחא דתתאי שהוא בחי' שבת תתאה ושבת עילאה
 שיהיה לעתיד שנק' יום שכולו שבת¹⁹ משא"כ שבת תתאה אינו כולו שבת כאשר יתבאר.

E quanto a ciò che è scritto: «Noach, Noach», ripetuto due volte: questi sono il riposo dei superiori e il riposo degli inferiori, che corrispondono al livello dello Shabbos inferiore e dello Shabbos superiore che vi sarà nel Tempo a Venire, chiamato «il giorno che è tutto Shabbos»; lo Shabbos inferiore, invece, non è interamente Shabbos, come verrà spiegato.

Il versetto ripete il nome «Noach, Noach» e il Midrash spiega questa duplicazione come riposo per gli esseri superiori e riposo per quelli inferiori. L'Alter Rebbe riferisce queste due forme di riposo a due tipi di Shabbos: lo «Shabbos inferiore» settimanale che conosciamo oggi, che non è interamente riposo, e lo «Shabbos superiore» del futuro messianico, «il giorno che è tutto Shabbos». Entrambi saranno spiegati più avanti nel maamar.

כי הנה לכאורה אינו מובן ענין המבול שאם היה רק להעביר ולשחת האנשים החוטאים למה הוצרך לבחיי רעש גדול כזה הלא ברגע א' היה ביכולי [ביכולת] ה' להעבירם אף בלא המבול.

A prima vista, la questione del Diluvio non è comprensibile: se fosse servito soltanto a rimuovere e distruggere le persone peccatrici, perché fu necessario un così grande sconvolgimento? Certamente D-o avrebbe potuto eliminarle in un solo istante, anche senza il Diluvio.

L'Alter Rebbe ora domanda perché D-o abbia mandato un Diluvio. Se lo scopo fosse stato soltanto distruggere i malvagi, avrebbe potuto farlo all'istante e senza clamore; una catastrofe delle acque durata un anno deve aver avuto un altro scopo.

אך באמת היה המבול בא לטהר את הארץ²⁰ שנאמר כי מלאה הארץ חמס²¹ ונתקלקלה מאד והיה נצרך לטהרה ולזאת בא המבול²² דוקא שהוא בחיי מים בכדי לטהר את הטמאים

Ma in verità il Diluvio venne a purificare la terra, come è detto: «Poiché la terra è piena di violenza»; essa si era corrotta gravemente e aveva bisogno di essere purificata. Perciò venne proprio il Diluvio, che è il livello dell'acqua, per purificare gli impuri,

La risposta, tratta dal Talmud, è che il Diluvio venne a purificare la terra stessa, corrotta dalla violenza compiuta su di essa. Ecco perché la punizione prese specificamente la forma dell'acqua: secondo la legge della Torah, l'acqua è il mezzo di purificazione.

שהוא כדוגמת המקוה מ' סאה²³ שהיא מטהרת את הטמא כמו כן היה המבול בא בכדי לטהר את כל הארץ

come il mikveh [bagno rituale] di quaranta se'ah [unità di misura di volume], che purifica l'impuro; così anche il Diluvio venne per purificare tutta la terra,

Il modello è il mikveh, la vasca rituale, che deve contenere almeno quaranta se'ah d'acqua per purificare una persona o un oggetto. Il Diluvio fu, in effetti, un mikveh per tutta la terra.

וכמ"ש (יחזקאל לו) וזרקתי עליכם מים טהורים וטהרתם²⁴ כוי ולזאת נקראים מי נח שנעשה מזה נייחא דרוחא כוי.

come è scritto (Ezechiele 36): «E aspergerò su di voi acque pure, e sarete puri», ecc. Perciò sono chiamate «le acque di Noach», poiché da ciò derivò naycha d'rucha, ecc.

La promessa di Ezechiele che D-o «aspergerà acque pure» su Israele mostra che l'acqua è lo strumento della purificazione spirituale. Poiché le acque del Diluvio purificarono il mondo, produssero il «riposo dello spirito» indicato dal nome Noach; per questo sono chiamate «le acque di Noach».

והנה שעבוד הפרנסה נקי ג"כ מי נח וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] שבחר לו²⁵ אברהם אבינו שעבוד נגד גיהנם.

Ora, anche la servitù del sostentamento è chiamata «le acque di Noach», come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria, che Avraham nostro padre scelse per sé la servitù invece del Gehinnom [luogo di purificazione delle anime dopo la morte].

Ora l'Alter Rebbe applica questo concetto alla vita lavorativa: anche la servitù di dover guadagnarsi da vivere è «le acque di Noach». Il Midrash racconta che, quando D-o mostrò ad Avraham il futuro, questi scelse per i suoi discendenti la sottomissione dell'esilio anziché il Gehinnom (dove le anime vengono purificate dopo la morte); l'Alter Rebbe interpreta quella servitù come il peso di guadagnarsi da vivere, che, come il Gehinnom, purifica.

שכמו שאי אפשר להנשמה לבא בגי'ע [בגן עדן] ליהנות מזיו השכינה עד שתירד קודם לכן בגיהנם וכמו שאמרו גבי אחר מוטב דלידייני וליתי לעלמא דאתי

Poiché, proprio come l'anima non può entrare nel Giardino dell'Eden per godere dello splendore della Presenza divina (Shechinah) finché prima non discenda nel Gehinnom (luogo di purificazione) — come dissero riguardo ad Acher: «Meglio che sia giudicato e giunga al Mondo a Venire» —

Egli spiega perché una tale purificazione sia una fase necessaria. Un'anima non può entrare nel Giardino dell'Eden e godere dello splendore di D-o finché non sia passata attraverso la purificazione del Gehinnom; perciò il Talmud dice del saggio Elisha ben Avuyah, chiamato Acher («l'Altro») dopo essersi sviato, che era meglio che fosse giudicato e purificato affinché potesse entrare nel Mondo a Venire.

וגם לטבול בנהר דינור כמ"ש במ"א.²⁶ כמ"כ [כמו כן] ע"י שעבוד יכולים לעלו' למעלה מעלה למדרגה היותר גבוה.

e anche [per essa] immergersi nel Fiume di Fuoco (Nehar Dinur), come viene spiegato altrove; allo stesso modo, attraverso la servitù si può salire sempre più in alto, fino al livello più elevato.

Oltre al Gehinnom, un'anima che sale dal Giardino dell'Eden inferiore a quello superiore deve immergersi nel «Fiume di Fuoco» per dimenticare la delizia inferiore di cui aveva goduto prima. Allo stesso modo, la servitù del guadagnarsi da vivere, per quanto dolorosa, purifica l'anima e le consente di elevarsi fino al livello più elevato.

SEZIONE 3 • 14

Che cos'è la servitù

4 והנה שעבוד אין הפי' מה שיש עלינו עתה מלך ושנוטל מאתנו מס שגם בזמן בהמ"ק [בית המקדש] היה עלינו מלך ישראל והמס היה ביותר כידוע שחלק עשירי הוצרך כ"א [כל אחד / כל אחת] ליתן.²⁷

Ora, «servitù» non significa che oggi ci sia un re sopra di noi e che egli ci riscuota delle tasse, poiché anche al tempo del Tempio Santo avevamo un re d'Israele sopra di noi, e le tasse erano persino più elevate, come è noto: ciascuno doveva versare un decimo.

L'Alter Rebbe chiarisce che cosa significhi qui «servitù». Non si tratta di soggezione politica o di tasse: anche ai tempi del Tempio Israele aveva un re che riscuoteva le tasse, persino più gravose, esigendo un decimo.

אלא הכוונה היא שבזמן שבהמ"ק [שבית המקדש] היה קיים היה נמשך ברכה והשפעי' עצומה עד שא"י [שארץ ישראל] היתה ארץ זבת חלב ודבש²⁸ כו'

Piuttosto, l'intento è che, quando il Tempio Santo era in piedi, venivano fatte discendere benedizione e un flusso immenso di abbondanza, fino al punto che la Terra d'Israele era «una terra dove scorrono latte e miele», ecc.,

La vera differenza è che, quando il Tempio era in piedi, la benedizione di D-o fluiva con tale abbondanza che la Terra d'Israele era letteralmente «una terra dove scorrono latte e miele».

שלא ע"פ הטבע כלל כמ"ש²⁹ בגמ' [בגמרא] סוף מסכת כתובות ולא היה כלל דאגות וטרדת הפרנסה.

non secondo la natura affatto, come è detto nella Gemara alla fine del Tractate Kesubos; e non vi erano affatto preoccupazioni né affanni per il sostentamento.

Quell'abbondanza era soprannaturale, come descrive il Talmud alla fine del Tractate Kesubos, perciò le persone non erano ansiose di guadagnarsi da vivere. La «servitù» dell'esilio consiste dunque nelle preoccupazioni e nella fatica per il sostentamento, subentrate quando cessò quella benedizione manifesta.

SEZIONE 4 • 15-7

La luce che nasce dalle tenebre

5 ועתה יש לכאוי"א [לכל אחד ואחד] יגיעות וטרדת הפרנסה לעסוק בעניני עוה"ז הגשמי והוא בחי' מים

רבים הנ"ל שנק' מי נח

Ora, ciascuno e ciascuna è costretto alla fatica e alle preoccupazioni per guadagnarsi da vivere, occupandosi delle questioni di questo mondo materiale; questo è il livello delle «molte acque» menzionate sopra, chiamate «le acque di Noach»,

L'Alter Rebbe torna al presente: dalla distruzione del Tempio, ogni persona deve faticare e preoccuparsi per provvedere al proprio sostentamento. Questo, dice, è esattamente ciò che il versetto chiama «molte acque» e che Isaia chiama «le acque di Noach».

שהוא בחי' נייחא דרוחא לפי שע"י מים רבים הנ"ל מתעלית הנשמה למדרגה היותר גבוה מקודם התלבשותה כו' שהיתה רק נהנית מזיו השכינה כו'

che è il livello di naycha d'rucha [riposo dello spirito], poiché attraverso il livello delle «molte acque» menzionate sopra l'anima viene elevata a un livello superiore a quello [che aveva] prima di rivestirsi, ecc., quando godeva soltanto dello splendore della Presenza divina (Shechinah), ecc.

Sono chiamate acque di «riposo» perché conducono l'anima a una soddisfazione più elevata di quella che conosceva prima di entrare in un corpo. Allora godeva soltanto dello splendore di D-o; ora, attraverso la sua lotta nel mondo, può elevarsi oltre quel livello.

וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט [ומעשים טובים] בעוה"ז מכל חי' העוה"ב [העולם הבא]^{30,31} לפי שהוא בחי' יתרון האור מתוך החושך דוקא שהוא בחינת אתכפייא סט"א [סטרא אחרא] ואתהפכא חשוכא כו'

Come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «Un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo è migliore di tutta la vita del Mondo a Venire», poiché questo è il livello del vantaggio della luce [che scaturisce] specificamente dall'oscurità: il soggiogamento dell'altra parte (sitra achra) (iskafya) e la trasformazione dell'oscurità (is'hapcha chashocha), ecc.

L'insegnamento della Mishnah secondo cui un'ora di ritorno e di buone azioni in questo mondo vale più di tutto il Mondo a Venire esprime proprio questo. Il vantaggio proviene dalla «luce dall'oscurità»: iskafya, che sottomette la sitra achra, le forze contrarie alla santità, e is'hapcha chashocha, che trasforma l'oscurità stessa in luce, producono una luce più grande di quella che non ha mai incontrato l'oscurità.

שכשעוסק כל היום בענינים גשמיים בטרדת הפרנסה שהם הנקי חשך ומתבונן אח"כ בתפלה איך שאין
לך עשב מלמטה³² שאין לו מזל מלמעלה³³ כוי

Quando infatti si è occupati tutto il giorno in questioni materiali, nelle preoccupazioni per guadagnarsi da vivere — che sono ciò che viene chiamato «oscurità» — e poi, durante la preghiera, si medita su come «non vi sia filo d'erba quaggiù che non abbia un mazal [influsso spirituale] lassù», ecc., —

Ora descrive come ciò avviene in pratica. Una persona trascorre la giornata assorbita dagli affari, l'«oscurità»; poi, durante la preghiera, riflette sull'insegnamento dei Saggi secondo cui ogni filo d'erba ha un mazal, una forza spirituale in alto che gli ordina di crescere.

שהם המזלות שהם המשפיעים חיות כל עוה"ז וכמ"ש (דברים לג) וממגד תבואות שמש וממגד גרש³⁴ כוי
questi sono i mazalos, che convogliano la forza vitale a tutto questo mondo, come è scritto (Deuteronomio 33): «E con la ricchezza dei prodotti del sole, e con la ricchezza dei frutti delle [lune]», ecc., —

I mazalos sono le forze celesti, associate alle costellazioni, attraverso le quali la forza vitale viene convogliata a ogni cosa in questo mondo. La benedizione di Moshe a Yosef, che parla dei prodotti maturati grazie al sole e alle lune, mostra che i corpi celesti governano la crescita sulla terra.

והמזלות הם מקבלים מע' שרים והשרים מקבלים משמרי אופנים והם מקבלים מהמלאכים וגבוה מעל
גבוה עד שכולם מקבלים מבחי' מלכותו ית'

e i mazalos ricevono dai settanta principi, i principi ricevono dai custodi degli Ofanim [Ruote], e questi ricevono dagli angeli, ciascuno da chi gli è superiore, finché tutti ricevono dal livello della sovranità (Malchus) di Lui, benedetto Egli sia,

La meditazione risale la catena dell'influenza: i mazalos attingono dai settanta «principi» angelici preposti alle nazioni; questi ricevono da angeli più elevati, i «custodi degli Ofanim», le «ruote» della visione del Carro di Ezechiele, una categoria di angeli; e così via verso l'alto, ciascuno ricevendo da chi lo precede, finché tutti attingono alla Malchus di D-o, la Sua sovranità, l'attributo attraverso il quale Egli crea e governa i mondi.

וכמ"ש מלכותך מלכות כל עולמים³⁵ שמהווה את כל העולמות מאין ליש ממש והוא רק בחי' זיו
השכינה בלבד שאינו

come è scritto: «Il Tuo regno è regno su tutti i mondi», e fa esistere tutti i mondi dal nulla come realtà effettiva; e questo è soltanto il livello dello splendore della Shechinah, che è

Malchus è la forza che fa passare tutti i mondi dal nulla assoluto all'esistenza, come afferma il versetto: «Il Tuo regno è regno su tutti i mondi». Eppure questa intera forza creatrice è soltanto lo «splendore della Shechinah», la luce che si irradia da D-o.

אלא בחי' זיו והארה בעלמא בלבד לגבי מהותו ועצמותו יתבי' [יתברך] כביכול שהוא בבחי' א"ס ממש היה הוה ויהיה בלי שינוי ממש וכמאמר אתה הוא קודם שנברא ואתה הוא לאחר שנברא כו'.

nient'altro che un mero splendore e una semplice irradiazione rispetto alla Sua essenza e al Suo essere, benedetto Egli sia, per così dire, che è sul piano dell'Infinito (Ein Sof) in senso pieno — [Egli] era, è e sarà senza alcun cambiamento; come recita il detto: «Tu sei Lui prima che [il mondo] fosse creato, e Tu sei Lui dopo che esso fu creato», ecc.

Rispetto all'essenza stessa di D-o, quello splendore è una mera irradiazione. La Sua essenza è veramente infinita e non viene modificata dalla creazione, come recita la liturgia: Tu eri lo stesso prima che il mondo fosse creato e dopo che fu creato.

ואחרי התבוננו' [התבוננות] כל הנ"ל בעומק הדעת תתעורר נפשו בבחי' אהי ותשוקה נפלאה כרשפי אש לצאת מתוך החשך והעלם הגשמי הזה ורק לדבקה בו ית'

Dopo aver meditato su tutto quanto precede con profonda conoscenza (Daas), la sua anima sarà destata da un amore e da un desiderio meravigliosi, simili a faville di fuoco, che la spingono a uscire da queste tenebre e da questo occultamento fisico e vorrà soltanto aderire a Lui, benedetto Egli sia,

Quando una persona medita su questo profondamente, e non in modo superficiale, la sua anima si accende d'amore e di desiderio, «come faville di fuoco», richiamando il versetto d'apertura del maamar. Vuole spezzare le tenebre e l'occultamento del mondo fisico e aderire soltanto a D-o.

וכמ"ש (תהלים עג) מי לי בשמים ועמך³⁶ לא חפצתי כו' שלא יחפוץ כלל לא בגי'ע [בגן עדן] התחתון ולא בגי'ע [בגן עדן] העליון שהם רק בחי' זיו והארה בלבד

come è scritto (Salmi 73): «Chi ho nei cieli? E fuori di Te non desidero nulla», ecc. — ossia, che non desideri affatto né il Giardino dell'Eden inferiore né il Giardino dell'Eden superiore, poiché sono soltanto un livello di splendore e di irradiazione,

Il grido del salmista, «Chi ho nei cieli? E fuori di Te non desidero nulla», esprime questo amore. Una persona simile non desidera neppure il Giardino dell'Eden inferiore o quello superiore, le ricompense spirituali delle anime, perché anch'essi non sono che lo splendore di D-o, e non D-o Stesso.

וכמארז"ל [וכמאמר רבותינו זכרונם לברכה] צדיקים יושבים³⁷ וכי ונהנין מזיו השכינה כ"א לדבקה בו ית' ליכלל בבחי' מהותו ועצמותו ית' ונקי בזה"ק [בזהר הקדוש] לאשתאבא בגופא דמלכא³⁸ כוי

come dissero i nostri Saggi, di benedetta memoria: «I giusti siedono, ecc., e si diletano dello splendore della Presenza divina (Shechinah)» — ma desiderano soltanto aderire a Lui, benedetto Egli sia, per essere assorbiti nell'essenza e nell'essere di Lui, benedetto Egli sia; e nello Zohar sacro questo è chiamato «essere assorbiti nel corpo del Re», ecc.

Il Talmud descrive il Mondo Futuro come il luogo in cui i giusti godono «dello splendore della Shechinah»; questo amore aspira a qualcosa di più dello splendore. Desidera essere assorbito nella stessa essenza di D-o, ciò che lo Zohar chiama «essere assorbiti nel corpo del Re».

ונקי בחי' אהבה זו בחי' תשובה שהוא בחילא יתיר³⁹ שבאה דוקא מתוך החשך שהיה עוסק רק בענינים גשמיים והבלי עולם.

Questo amore è chiamato il livello del ritorno (teshuvah), che avviene «con forza maggiore», poiché nasce proprio dalle tenebre, quando egli era occupato soltanto in questioni fisiche e nelle vanità del mondo.

Questo amore è una forma di ritorno a D-o. Lo Zohar dice che coloro che ritornano servono «con forza maggiore» dei giusti perfetti, perché il loro amore prorompe dalle tenebre in cui erano immersi negli affari materiali.

לפי שיתרון האור הוא מתוך החשך דוקא. ונקי אהבה זו בחי' בכל מאדך שהוא בלי גבול ממש שבאה דוקא מן ההפוך שהוא החשך

Poiché il vantaggio della luce viene proprio dalle tenebre. Questo amore è chiamato il livello di «con tutta la tua forza (me'odecha)», che è davvero senza limiti, poiché nasce proprio dal suo opposto, cioè dalle tenebre,

Poiché la luce che nasce dalle tenebre è più grande, questo amore è chiamato «con tutta la tua forza (me'odecha)», il terzo e più alto livello d'amore nello Shema, che indica un amore senza limiti. È illimitato proprio perché emerge dal suo opposto.

וכמ"ש טוב זה מלאך חיים (טוב) מאד⁴⁰ זה מה"מ [מלאך המות]⁴¹ שע"י ההפוך והחשך דוקא שהוא בחי' נה"ב [נפש הבהמית] יכולים לבא לבחי' אהבת ככל מאדך שהוא בלי גבול ממש.

come è scritto: «“Bene” è l’angelo della vita; “molto (me’od) (bene)” è l’angelo della morte»: proprio attraverso l’opposto e le tenebre, cioè il livello dell’anima animale (Nefesh HaBehamis), si può giungere al livello dell’amore «con tutta la tua forza», che è davvero senza limiti.

I Saggi interpretano il giudizio di D-o sulla creazione, «molto bene», come comprendente persino l’angelo della morte: «bene» è l’angelo della vita, «molto» è l’angelo della morte. L’Alter Rebbe applica questo all’anima animale: proprio l’opposizione che essa presenta rende possibile il «molto», l’amore senza limiti di «con tutta la tua forza».

והיינו לפי שבשרשה למעלה מעלה שורש נה"ב [נפש הבהמית] גבוה יותר מבחי' נפש האלקית וכמ"ש (בראש"י [בראשית] לו) ואלה המלי אשר מלכו⁴² כו'

Ciò si spiega perché, nella sua radice elevatissima, la radice della Nefesh HaBehamis è superiore al livello dell’anima divina (Nefesh Elohis), come è scritto (Genesi 36): «E questi sono i re che regnarono», ecc.,

La ragione è sorprendente: nella sua radice ultima, l’anima animale trae origine da un livello superiore a quello dell’anima divina. La prova è l’elenco della Torah dei re di Edom che regnarono «prima che un re regnasse su Israele».

לפני מלך מלך לבנ"י [לבני ישראל] שהוא בחי' נפש האלקית רק שע"י שבה"כ [שבירת הכלים] נפלו למטה מטה כמ"ש וימלך וימת כו' אבל בשרשם הם למעלה מעלה⁴³ מבחי' נפש האלקית.

«prima che un re regnasse sui Figli d’Israele», che rappresenta il livello della Nefesh Elohis; solo che, a causa della rottura dei recipienti, essi caddero molto in basso, come è scritto: «E regnò, e morì», ecc. Ma nella loro radice sono molto al di sopra del livello della Nefesh Elohis.

Nella Kabbalah, questi re edomiti rappresentano il mondo del Tohu, un ambito di luci intense che precedette il mondo ordinato del Tikkun, a cui appartiene la Nefesh Elohis (i «re d’Israele»). I recipienti del Tohu non riuscirono a contenere le sue luci e si infransero, da cui la ricorrenza di «regnò, e morì»; perciò le forze che vi hanno la loro radice caddero molto in basso, benché la loro origine sia molto superiore a quella della Nefesh Elohis.

6 ולזאת גם כמו שנפלו למטה יש להם תגבורת על נפש האלקית מפני ששרשם הוא מבחי' מלוכה שהוא בחי' התנשאות כו'.

Perciò, anche dopo essere caduti in basso, essi hanno il sopravvento sull'anima divina (Nefesh Elohis), poiché la loro radice proviene dal livello della sovranità, che è un livello di autoesaltazione, ecc.

Poiché la radice dell'anima animale (Nefesh HaBehamis) è nei re di Tohu, anche nel suo stato decaduto essa ha la forza di dominare l'anima divina. La sua radice è la «sovranità», e la natura di un re è l'autoesaltazione; da qui deriva l'ego prepotente dell'anima animale.

וגם האדם מקבל חיות מבחי' בהמות ומאכלים ובלעדן אינו יכול לחיות משא"כ המאכלים אינם צריכים אל האדם.

Inoltre, l'uomo riceve la forza vitale (chayus) dal livello degli animali e degli alimenti, e senza di essi non può vivere, mentre gli alimenti non hanno bisogno dell'uomo.

Un secondo segno della radice più elevata: l'uomo, la creatura più elevata, trae la propria vita dagli animali e dagli alimenti e non può vivere senza di essi, mentre essi non hanno bisogno di lui. La dipendenza dell'elevato dall'inferiore dimostra che l'inferiore ha una fonte più elevata.

7 וכל זה מפני שבשרש שרשם למעלה הם גבוהים הרבה מבחי' הנשמות ולזאת ע"י ירידת והתלבשות נפש האלקית בנפש

Tutto ciò è dovuto al fatto che, alla radice della loro radice in Alto, essi sono molto più elevati del livello delle anime. Perciò, attraverso la discesa e il rivestimento dell'anima divina nell'

L'Alter Rebbe ribadisce il principio: alla radice della loro radice, queste forze sono molto più elevate delle anime. Per questo l'anima divina dovette scendere e rivestirsi proprio nell'anima animale.

הבהמית דוקא לעסוק בטרדות ומחשבות הפרנסה בענינים גשמיים שהם הנקראים מים רבים הנ"ל יכולה לבא לבחי' אהבת בכל מאדך.

anima animale in particolare, per occuparsi delle incombenze e dei pensieri relativi al sostentamento in questioni materiali — che sono ciò che viene chiamato le «molte acque» menzionate sopra — essa può giungere al livello dell'amore «con tutte le tue forze»,

Operando attraverso l'anima animale e occupandosi delle preoccupazioni legate al sostentamento, le «molte acque», l'anima divina può raggiungere l'amore «con tutte le tue forze».

שהוא בלי גבול כנ"ל שהיא מדרגה היותר גבוה מהיותה קודם ירידתה בגוף שהיתה רק נהנית מזיו השכינה כו'.

che è senza limiti, come detto sopra; si tratta di un livello più elevato di quello [che aveva] prima della sua discesa nel corpo, quando godeva soltanto dello splendore della Presenza divina (Shechinah), ecc.

Questo amore illimitato è superiore allo stato di cui l'anima godeva prima di entrare nel corpo, quando godeva soltanto dello splendore di D-o.

והיינו ע"י אתכפיי [אתכפייא] ואתהפכא חשוכא דוקא שהוא בחי יתרון האור שמתוך החשך כנ"ל. לפי ששרשם למעלה גבוה ממדרגת נפש האלקית כנ"ל רק שנפלו למטה כמ"ש וימלך וימת כו' וע"י אתכפייא נעשה תח"מ [תחיית המתים]:

Ciò avviene cioè proprio attraverso iskafya (sottomissione) e is'hapcha chashocha (trasformazione dell'oscurità), che costituiscono il livello del vantaggio della luce che emerge dall'oscurità, come detto sopra, poiché la loro radice in Alto è più elevata del livello dell'anima divina, come detto sopra; solo che sono caduti in basso, come è scritto: «E regnò, e morì», ecc.; e attraverso iskafya si produce la resurrezione dei morti.

Ciò si ottiene soltanto attraverso iskafya e is'hapcha chashocha: sottomettendo e trasformando l'oscurità. Poiché la radice dell'anima animale è più elevata, sottometterla libera quella luce superiore; e questo processo di iskafya è ciò che alla fine produrrà la resurrezione dei morti, quando il corpo fisico stesso sarà elevato.

SEZIONE 5 • 18-10

L'arca della preghiera

8 וזהו מארז"ל [מאמר רבותינו זכרונם לברכה] יפה שעה א' בתשובה ומע"ט [ומעשים טובים] בעוה"ז מכל חיי העוה"ב [העולם הבא] כנ"ל. ולזאת נקראו מים רבים הנ"ל מי נח לפי שנעשה

E questo è [il significato del] detto dei nostri Saggi, di benedetta memoria: «Un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo è migliore di tutta la vita del Mondo a Venire», come menzionato sopra. Perciò le «molte acque» menzionate sopra sono chiamate «le acque di Noach», perché

Questo spiega la Mishnah citata in precedenza: un'ora di teshuvah e di buone azioni in questo mondo supera il Mondo a Venire, poiché solo qui vi è oscurità da trasformare. Spiega inoltre perché le «molte acque» prendono il nome da Noach, che significa «riposo».

ע"י נייחא דרוחא שנעשה מהם תבת נח שהוא בחי' תיבות התפלה וכמ"ש בא אתה וכל ביתך אל התבה⁴⁴ כו'.

attraverso [di esse] si realizza il naycha d'rucha [riposo dello spirito], poiché da esse viene formata l'arca (teivah) di Noach, che è il livello delle parole (teivos) della preghiera, come è scritto: «Vieni, tu e tutta la tua casa, nell'arca», ecc.

Dalle acque del sostentamento proviene l'arca, la teivah, che in ebraico significa anche «parola». L'arca è costituita dalle parole della preghiera; la chiamata di D-o a Noach, perché entri nell'arca con tutta la sua famiglia, è un invito a entrare interamente nelle parole della preghiera, dove le difficoltà della giornata vengono elevate.

9 וזהו ויגברו המים⁴⁵ מאד כו' חמש עשרה אמה מלמעלה גברו המים⁴⁶ כו' שהוא בחי' תגבורת נפש הבהמית על בחי' נפש האלקית בעסק הפרנסה ועניינים הגשמיים אך ע"י נעשה אח"כ יתרון אור כו' כנ"ל.

E questo è [il significato di] «E le acque prevalsero grandemente», ecc., «le acque prevalsero quindici cubiti verso l'alto», ecc.: questo è l'aspetto (bechinah) del predominio dell'anima animale (Nefesh HaBehamis) sull'anima divina (Nefesh Elohis) nell'attività volta al sostentamento e nelle questioni materiali; ma proprio attraverso ciò si produce in seguito un vantaggio di luce, ecc., come menzionato sopra.

I versetti descrivono le acque del Diluvio che si gonfiano e salgono quindici cubiti al di sopra dei monti. L'Alter Rebbe interpreta ciò come il temporaneo predominio dell'anima animale sull'anima divina mentre una persona è immersa negli affari; ma proprio questo predominio è ciò che in seguito produce la luce più grande della preghiera.

10 וזהו ותלך התבה על פני המים⁴⁷ דוקא ותרם התבה⁴⁸ כו' שע"י המים דוקא מתעלות תיבות התפלה ועולה למעלה מעלה כנ"ל.

Ed è questo [il significato di] «L'arca andò sulla superficie delle acque» — proprio — «e l'arca fu sollevata», ecc.: proprio attraverso le acque, le parole (teivos) della preghiera vengono elevate e salgono sempre più in alto, come detto sopra.

«L'arca andò sulla superficie delle acque», e furono proprio le acque a sollevare in alto l'arca. Allo stesso modo, le parole della preghiera vengono elevate proprio dalle «acque» di una giornata di lotta materiale e salgono ai livelli più elevati.

וזהו טעות הבעלי עסקים שבדעתם שאין יכולי [יכולת] להתפלל כ"כ [כל כך] כמו היושבי אוהלים כי אדרבה נהפוך הוא שהם יכולים להתפלל יותר כי יתרון האור הוא מתוך החשך דוקא כו'.

Ed è questo l'errore degli uomini d'affari, che pensano di non poter pregare quanto coloro che dimorano nelle tende; poiché, al contrario, è proprio il contrario: possono pregare di più, perché il vantaggio della luce proviene proprio dalle tenebre, ecc.

La conclusione pratica: gli uomini d'affari spesso presumono di non poter pregare altrettanto bene degli studiosi a tempo pieno, «coloro che dimorano nelle tende» dello studio. L'Alter Rebbe dice che è vero il contrario: la loro preghiera può raggiungere livelli più elevati, perché la loro luce proviene dalle tenebre.

SEZIONE 6 • 11

Lo Shabbos inferiore

11 וזהו שנק' מי נח נייחא דרוחא שהוא בחי' השבת כמ"ש כי בו שבת מכל מלאכתו⁴⁹ כו'.

Ed è per questo che le acque di Noach sono chiamate naycha d'rucha [riposo dello spirito], che è il livello dello Shabbos, come è scritto: «Poiché in esso Egli cessò da tutta la Sua opera», ecc.

L'Alter Rebbe spiega ora perché il «riposo» di Noach è lo Shabbos. La Torah dice che nel settimo giorno D-o «cessò da tutta la Sua opera»; la cessazione dall'opera creativa è ciò che caratterizza lo Shabbos.

שבו ימי המעשה הוא בחי' התפשטות והמשכת מלכותו ית' למטה כמו ביום הראשון נאמר ויאמר אלקים⁵⁰ יהי אור כו'

Poiché i sei giorni dell'opera sono il livello dell'espansione e della discesa della Sua sovranità (Malchus), benedetto Egli sia, verso il basso; come nel primo giorno è detto: «E D-o disse: "Sia la luce"», ecc.,

Durante i sei giorni della Creazione, la Malchus di D-o, la Sua sovranità creatrice, si diffuse verso l'esterno e verso il basso, raggiungendo mondi e creature sempre più numerosi; ogni giorno iniziava con una nuova parola, a cominciare da «Sia la luce».

יהי רקיע⁵¹ תדשא הארץ דשא⁵² כו' שנקראים ימי המעשה ובשבת הוא בחי' שביתה ממלאכה ונייחא דרוחא שהוא עליית העולמות למעלה כאדם השוכת ונח ממלאכתו.

«Sia il firmamento», «La terra faccia germogliare vegetazione», ecc., che sono chiamati i giorni dell'opera; e nello Shabbos vi è il livello della cessazione dall'opera e del naycha d'rucha, che consiste nell'ascesa dei mondi in Alto, come una persona che interrompe il lavoro e si riposa dalla propria opera.

Le parole successive, riguardo al firmamento e alla vegetazione, proseguirono questo flusso verso l'esterno; perciò quei giorni sono chiamati «giorni dell'opera». Nello Shabbos il flusso si inverte: i mondi ascendono verso la loro Fonte, proprio come una persona che smette di lavorare si ritrae dalle proprie incombenze e si riposa.

כמו"כ [כמו כן] הוא בחי' טרדת⁵³ ועסק הפרנסה בענינים גשמיים שנק' מים רבים כשמתהפכים ועולים אח"כ בבחי' אלקות ע"י התפלה כנ"ל נק' בחי' זו בחי' נייחא דרוחא

Allo stesso modo, il livello dell'affanno e dell'impegno per il sostentamento in ambito materiale, chiamato «molte acque»: quando queste vengono trasformate e poi ascendono nella dimensione della Divinità attraverso la preghiera, come detto sopra, questo livello è chiamato il livello di naycha d'rucha,

Lo stesso schema si verifica nella settimana di una persona. Il giorno trascorso sotto la pressione degli affari costituisce un'«opera» rivolta verso l'esterno; quando, attraverso la preghiera, quelle occupazioni vengono trasformate e innalzate verso la Divinità, ne risulta naycha d'rucha, il riposo dello spirito.

שהוא בחי' שבת כנ"ל כידוע שכל תפלה מו' ימי המעשה היא הארה מבחי' שבת^{54,55} כנ"ל. אך כל זה הוא שבת תתאה.

che è il livello dello Shabbos, come detto sopra; come è noto, ogni preghiera dei sei giorni feriali è un bagliore del livello dello Shabbos, come detto sopra. Tuttavia, tutto questo è lo Shabbos inferiore.

Ecco perché la preghiera dei giorni feriali è una sorta di Shabbos: ogni preghiera feriale reca un bagliore dello Shabbos, un'ascesa dei mondi. L'Alter Rebbe aggiunge però che tutto ciò è soltanto lo «Shabbos inferiore», il riposo che segue la fatica, in contrapposizione allo Shabbos superiore che introduce ora.

SEZIONE 7 • 112

Lo Shabbos superiore

12 ויש עוד בחיי שבת עילאה שהוא מה שיהיה לעתיד שנקרא יום שכולו שבת.⁵⁶ וזהו אשר נשבעתי מעבור מי נח עוד על הארץ.⁵⁷

E vi è ancora il livello dello Shabbos superiore, che è ciò che vi sarà nel Tempo a Venire, chiamato «il giorno che è interamente Shabbos». E questo è [il significato di] «Ho giurato che le acque di Noach non passeranno più sulla terra».

Oltre allo Shabbos settimanale vi è uno «Shabbos superiore»: l'era messianica, chiamata nella Mishnah «il giorno che è interamente Shabbos». L'Alter Rebbe torna ora al versetto di Isaia sul giuramento di D-o di non far più venire «le acque di Noach».

כי הנה אף שהם באו לטהר אך לא בכל זמן צריך טהרה כ"כ [כל כך]. כן נשבעתי מקצף עליך ומגער בכך. Poiché, sebbene esse siano venute a purificare, non in ogni tempo è necessaria una purificazione così grande. «Così ho giurato di non adirarmi contro di te e di non rimproverarti».

Le acque servirono a purificare, ma la purificazione non sarà necessaria per sempre. In futuro, quando il mondo sarà raffinato, le «acque» dell'asservimento e della preoccupazione non saranno più necessarie; perciò D-o giura di non adirarsi più contro Israele né di rimproverarlo.

כי הנה אף שמבואר למעלה⁵⁸ שע"י בחיי מים רבים הנ"ל נעשה יתרון אור כו'. שהוא בחיי אהבת בכל מאדך כנ"ל.

Poiché, sebbene sopra sia stato spiegato che tramite il livello delle «molte acque» menzionate sopra si produce un vantaggio di luce, ecc., che è il livello dell'amore «con tutta la tua forza», come menzionato sopra,

L'Alter Rebbe riconosce quanto ha mostrato: le «molte acque» producono il vantaggio della luce che nasce dalle tenebre, l'amore illimitato di «con tutta la tua forza».

עכ"ז [עם כל זה] יש עוד בחיי אהבה רבה הבאה מלמעלה שהיא למעלה מעלה אף מבחי' האהבה שבאה ע"י מים רבים הנ"ל.

tuttavia vi è ancora un altro livello: un grande amore (ahavah rabbah) che viene dall'Alto, molto più elevato persino del livello dell'amore che nasce attraverso le «molte acque» menzionate sopra.

Eppure vi è un amore ancora più elevato, il «grande amore» (ahavah rabbah), che non è prodotto dallo sforzo umano dal basso, ma viene donato dall'Alto. Esso supera persino l'amore nato dalla lotta con le «molte acque».

והוא מ"ש וימינו תחבקני⁵⁹ כו'. ובחי' האהבה זו יתגלה לעתיד. וכמ"ש (ישע"י [ישעיה] נד) כי ההרים ימוש והגבעות תמוטינה וחסדי⁶⁰ מאתך לא ימוש וברית שלומי לא תמוט כו'.

Questo è ciò che è scritto: «E la Sua destra mi abbraccia», ecc. Questo livello d'amore sarà rivelato nel Tempo a Venire, come è scritto (Isaia 54): «Poiché i monti si allontaneranno e le colline saranno rimosse, ma la Mia benevolenza non si allontanerà da te, né sarà rimosso il Mio patto di pace», ecc.

Il Cantico dei Cantici lo descrive con le parole «la Sua destra mi abbraccia»: la mano destra è la benevolenza (Chesed), la benevolenza di D-o, che abbraccia l'anima per Sua iniziativa. Questo amore sarà rivelato in futuro, come promette Isaia: anche se i monti si spostassero, la benevolenza di D-o non verrà meno.

שהוא בחי' חסד עליון ואה"ר [ואהבה רבה] הבאה מלמעלה להיות וימינו תחבקני (וזהו) (שם נב) וגבה מאד⁶¹ שבחי' בכל מאדך יהיה מבחי' גבוה יותר כו':⁶²

Questo è il livello della Chesed superna e del grande amore che viene dall'Alto, così che «la Sua destra mi abbraccia». (E questo è [il significato di]) (ibid. 52) «ed egli sarà molto (me'od) elevato»: il livello di «con tutta la tua forza (me'odecha)» proverrà da un livello ancora più elevato, ecc.

Si tratta della Chesed superna e del grande amore che viene dall'Alto. L'aggiunta tra parentesi interpreta le parole di Isaia sul servo che «sarà molto elevato»: in futuro, anche l'amore di «con tutta la tua forza» proverrà da un livello ancora più elevato, cosicché il vantaggio prodotto dalle «acque» sarà innalzato dal dono che viene dall'Alto.

NELL'AVODAH

Chi trascorre la giornata negli affari non dovrebbe pensare che la sua preghiera debba essere meno intensa di quella di uno studioso. Dopo una giornata trascorsa nelle «molte acque», contempi nella preghiera come ogni cosa inferiore riceva da ciò che è superiore, finché tutto dipende dalla sovranità (Malchus) di D-o, che a sua volta non è che un riverbero della Sua essenza; allora la stessa oscurità della giornata diventa la fonte di un amore più intenso e illimitato, e la sua preghiera sale più in alto.

DOMANDE DI DISCUSSIONE

1. Perché l'Alter Rebbe dice che le preoccupazioni del sostentamento non possono spegnere l'amore dell'anima, e come possono davvero elevarlo più in alto di quanto fosse prima della discesa dell'anima?
2. In che modo intendere il Diluvio come purificazione, e non soltanto come punizione, cambia il modo in cui si possono considerare le pressioni legate al sostentamento?
3. Qual è il legame tra il nome Noach (riposo), lo Shabbos e la preghiera in questo maamar?
4. Perché l'amore che nasce «dalle tenebre» supera l'amore che non ha mai incontrato le tenebre, e che cosa ha a che fare con questo l'elevata radice della Nefesh HaBehamis?
5. In che modo l'amore espresso da «con tutte le tue forze» differisce dal «grande amore dall'Alto» che si rivelerà in futuro?

FONTI E RIFERIMENTI

Note

PARAGRAFO 1

1

מים רבים

La nota identifica una trascrizione antica di questo stesso maamar, messa per iscritto da R. Pinchas Reizes e intitolata come un discorso pronunciato a Shklov per Parshas Noah, nell'anno 5568 (1807).

NOTA DI KEHOT

משנת תקס"ח. הנחת הר"פ בסה"מ הנחות הר"פ ע"י סט בכותרת "פ"י נח שקלאב". והביאור שם ע"י נח. ראה ברשימת המאמרים דשנת תקס"ח במאמרי אדה"י תקס"ח כרך ב ע"י תתקפה הערה 2. הגהות וביאור באוה"ת בראשית כרך ג תרט, א (מלקו"ת לג"פ עם שינויים, ושם נדפס המאמר עם הגהות). ראה לעיל בציונים לכ"ק אדמו"ר זי"ע. לכללות מאמר זה ראה: ד"ה אלה תולדות נח — מאמרי אדה"א בראשית ע"ק. ד"ה מים רבים תשלי"ח (נדפס בלקו"ש ח"כ ע"י 276). ד"ה כה אמר ה' השמים כסאי תשמ"א. ראה גם ד"ה כי ידעתי תשלי"ו. בד"ה אשריכם ישראל תרלי"ט ח"ב ע"י תקדס נתבאר כמה ענינים מהמאמר. בכרך 1110 נמצא הגה"ה לתו"א שנכתב בגוכתי"ק כ"ק אדמו"ר הרי"צ זצוקללה"ה: "בס"ד. יום ה' כ"ט תשרי תע"ג. תו"א פ"י נח ד"ה מים רבים. מים רבים דטרדות הפרנסה אינם מכבים האהבה מסותרת, והמבול בא לטהר את הארץ והם טרדת הפרנסה שמשעבדי את האדם, ועי"ז נעשה הנייחא, הוא העלי"ו וכמו טוב מאד הנה"ב ששרשו גבוה מהנה"א, ונעשה יתרון האור דטרדת הפרנסה מתעלי"ו ע"י התפלה, וגבהה עבודי בעלי עסקים, חמש עשרה כו' גברו המים, ותרם התבה, דתיבת התפלה מתרוממים ע"י המים, הון ביתו הוא חכמת התו' וטעמי המצות בוז יבזו לו, אבל עצם המצות מעשיות שהם פנימיות רצונו ית' דנעוץ תחלתן בסופן דוקא, ועקימת שפתיו הוי מעשה". ע"כ.

2

מים רבים

L'amato nel Cantico dice: «Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i fiumi travolgerlo; se un uomo desse tutta la ricchezza della sua casa in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato». Nel senso semplice, l'amore non si può comprare, e chiunque offra la propria fortuna in cambio di esso viene disprezzato (lo, «lui»); il maamar successivo legge lo come «esso»: è l'amante stesso a disprezzare la ricchezza. Questo maamar interpreta le «molte acque» come le preoccupazioni del sostentamento.

Song of Songs 8:7 שיר השירים ח' ז'

מים רבים לא יוכלו לכבות את־האהבה ונהרות לא יִשְׁטְפוּהָ אִם־יִתֵּן אִישׁ אֶת־כָּל־הוֹן בֵּיתוֹ בְּאַהֲבָה בּוֹז יִבּוֹז לוֹ:

Many waters cannot quench love, Neither can the floods drown it; If a man would give all the substance of his house for love, He would utterly be condemned.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ח, ז.

3

טרדות הפרנסה

Il Rebbe osserva la precisione dell'espressione «preoccupazioni legate al sostentamento»: una persona può essere assillata da simili preoccupazioni, il che mostra che non ha assimilato adeguatamente che è la benedizione di D-o

a portare la ricchezza; e tuttavia neppure queste preoccupazioni possono, D-o non voglia, spegnere l'amore nascosto presente in ogni ebreo.

NOTA DI KEHOT

וזהו דיוק הלשון "טרדות הפרנסה" דהגם שהוא במצב שנמשך לו טרדות הפרנסה [שה מראה אשר אינו מתבונן בדבעי אליכ"י דנפש"י שברכת הוי היא תעשיר (דרמ"צ ז, א ואילך, קונטרס ומעיין מכ"ה פ"ג, ד"ה ודעת תרנ"ו)] מ"מ, הנה גם הטרדות לא יוכלו לכבות ח"ו את האהבה המוסתרת שבכ"א מישראל — ד"ה מים רבים תשלי"ח (נדפס בלקו"ש ח"כ ע"י 276 ואילך). ראה תו"ח נח, ד ואילך. המשך מים רבים תרל"ו בתחלתו, ובפרק עה. במאמרי אדה"א בראשית ע"ק מאריך בזה שענין הכיבו"י הוא כי הנשמה נק' אור שהוא בהתפעלות במוח או בלב כו', ועכשיו המים רבים מכבים דהיינו טרדת הפרנסה מכבים אור הנשמה שלא תתפעל לא במוח ולא בלב ואפי' בהתעוררי תשובה וכמ"ש כי באו מים עד נפש ועד בכלל כו' ע"ש. ראה בשחת ש"פ נח תשי"ג בסעי' יד (מהנחה בלתי מוגה) מבאר השייכות בין דאגות הפרנסה למבול ומקוה.

4

שבועניני עוה"ז

Variante: qui la trascrizione antica aggiunge «e sono il livello della servitù ai regni», collegando le «molte acque» alla servitù dell'esilio.

NOTA DI KEHOT

בהנחת הר"פ מוסיף: "והם בחי שעבוד מלכויות".

5

האהבה המוסתרת שיש בכל נפש מישראל

Tanya spiega che l'«amore nascosto», presente nel cuore di ogni ebreo, è un'eredità dei Patriarchi; la nota della Kehot rimanda a quel passo per questo concetto.

תניא, חלק ראשון; ליקוטי אמרים 18:2-3 Tanya, Likkutei Amarim

... ממש, מעומקא דלבא, באמת לאמיתו, ברחילו ורחימו, שהיא "אהבה מסותרת" שבלב כללות ישראל, שהיא ירושה לנו מאבותינו. רק שצריך לבאר ולהקדים תחלה פאר היטב, שרש אהבה זו, ועניינה, ואיך היא ירושה לנו, ואיך נקלל בה גם דחילו.

Kehot Publication Society (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

ראה תניא פיי"ח-י"ט, וראה גם באוה"ת שה"ש ע"ס ואילך.

6

רשפי רשפי אש

Il versetto immediatamente precedente dice che le «scintille» dell'amore «sono scintille di fuoco, una fiamma di D-o». L'Alter Rebbe interpreta la «fiamma di D-o» come l'anima divina, un fuoco che proviene dall'Alto.

Song of Songs 8:6 שיר השירים ח' ו'

שימיני כחותם עלי־לִבְךָ כחותם עלי־זרועך כיעצה כמות אהבה קשה כשאל קנאה וְשִׁפְיָהּ רִשְׁפִּיהָ אֵשׁ שְׁלֵהֲבִתֶּיהָ:

Set me as a seal upon thy heart, As a seal upon thine arm; For love is strong as death, Jealousy is cruel as the grave; The flashes thereof are flashes of fire, A very flame of the L-RD.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ח, ו.

7 שלהבת י-ה . הבאה מלמעלה

Il Rebbe rimanda a Shir HaShirim Rabbah su questo versetto, che definisce la fiamma di Yah un fuoco proveniente dall'Alto che l'acqua non può spegnere, e al commento del Maharzu là; ciò avvalorà l'interpretazione della fiamma come un fuoco che «proviene dall'Alto».

NOTA DI KEHOT

ראה גם שהש"ר עה"פ (בסופו): שלהבת י-ה . כאש של מעלה . ולא המים מכבין לאש, וראה בפירוש מהר"ו שם — לקו"ש ח"כ ע' 277 הערה 24. בענין אהבה מסותרת ראה בד"ה ועשית ציץ — תרניא ע' קמא.

PARAGRAFO 2

8 La nota di Kehot rimanda a Song of Songs 8:7 per queste parole.

Song of Songs 8:7: שיר השירים ח:ז

מִים רַבִּים לֹא יִכְלּוּ לְכַבּוֹת אֶת־הָאֵהָבָה וְנִהְרֹת לֹא יִשְׁטְפוּהָ אִישׁ אֶת־כָּל־הוֹן בֵּיתוֹ בְּאֵהָבָה בּוֹזֵז וְבוֹזֵז לוֹ:

Many waters cannot quench love, Neither can the floods drown it; If a man would give all the substance of his house for love, He would utterly be contemned.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

9 להגיע למדרגה היותר גבוהה מקודם שירדה לעוה"ז

Una variante di lettura: la trascrizione antica prosegue: «per raggiungere un livello più elevato, poiché le «molte acque» menzionate sopra, che sono il livello della servitù ai regni, sono chiamate «le acque di Noach»». In questo modo collega fin dall'inizio le «molte acque» alla servitù dell'esilio.

NOTA DI KEHOT

בהנחת הר"פ: להגיע למדרגה היותר גבוהה כי מים רבים הנ"ל שהוא בחי' שעבוד מלכיות נקי מי נח.

PARAGRAFO 3

10 והנה בחי' מים רבים

Da questo punto in poi, il maamar è citato in Or HaTorah, dove il Tzemach Tzedek lo riporta e lo sviluppa.

NOTA DI KEHOT

מכאן מובא באוה"ת בראשית כרך ג תרכב, א.

11 D-o paragona la Sua promessa a Israele al Suo giuramento dopo il Diluvio: come le «acque di Noach» non copriranno mai più la terra, così non si adirerà più con Israele. Il maamar interpreta «le acque di Noach» come un appellativo delle «molte acque» del sostentamento.

ישעיהו נ"ד:ט"ז

כִּי־מִי נַח זֹאת לִי אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתִּי מֵעַבְרַת מִי־נַח עוֹד עַל־הָאָרֶץ כִּן נִשְׁבַּעְתִּי מִקְצֵץ עַל־הָרְגָה וּמִגְעַר־בָּהּ:

For this is as the waters of Noah unto Me; for as I have sworn that the waters of Noah should no more go over the earth, so

מים רבים לא יוכלו לכבות את האהבה ונהרות

have I sworn that I would not be wroth with thee, nor rebuke thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

12 עיין בספר עיר גיבורים

Il testo stesso rimanda a questo libro; la nota ne identifica l'autore come l'autore del commento Kli Yakar, presumibilmente per la sua trattazione delle «acque di Noach».

NOTA DI KEHOT

מבעל המחבר כלי יקר עה"ת.

13 נח הוא נייחא דרוחא

Il Zohar, citato nella nota Kehot, interpreta il nome Noach come «riposo» (naycha), la serenità dello spirito su cui si fonda il maamar.

Zohar I, 60a ס, זח"א

NOTA DI KEHOT

ראה זח"א ס, א. אוה"ת במדבר ע' רס. ובלקוטי שיחות ח"א פ' נח ע' 4.

14 וישבות ביום השביעי

«E cessò il settimo giorno da tutta la Sua opera». L'Alter Rebbe se ne serve per mostrare che Noach, cioè riposo, esprime la stessa idea dello Shabbos, cioè cessazione.

בראשית ב:2: בראשית

וַיְכַל אֱלֹהִים בְּיוֹם הַשְּׁבִיעִי מְלָאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה וַיִּשְׁבֹּת בְּיוֹם הַשְּׁבִיעִי מְקַל־מְלָאכְתּוֹ אֲשֶׁר עָשָׂה:

And on the seventh day G-d finished His work which He had made; and He rested on the seventh day from all His work which He had made.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, ב. ראה אוה"ת נח סט, א שמציין לזח"א מז, ב "וישבות דא יסודא דעלמא, והיינו יחוד ז'נ שזהו הנייחא והענג" ע"ש.

15 וישבת ביום השביעי

Citato da Or HaTorah, secondo la nota Kehot: «Vayishbos» si riferisce al fondamento (Yesod) del mondo, all'unione dell'insieme delle qualità emotive (Zeir Anpin) e della dimensione femminile / Malchus (Nukva), che costituisce il «riposo e la delizia» dello Shabbos.

Zohar, Bereshit 75:178-77:188 ע"ה:קע"ח ספר הזהר, בראשית ע"ה:קע"ח

The words "on the seventh day" are used here three times, viz. "and G-d finished on the seventh day", "and he rested on the seventh day", and "and G-d blessed the seventh day". The "seventh day" in the first of these quotations is the Oral Torah, because with this seventh day the world was completed, as we have said.

The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain)

16

ותרגומו ונח בימא שביעאה

Onkelos traduce «cessò» con «venach», cioè «si riposò», usando la stessa radice del nome Noach; ciò collega il nome al riposo dello Shabbos.

Onkelos Genesis 2:2: בראשית על בראשית ב' ב':

וְשִׁינִי יְיָ בְיוֹמָא שְׁבִיעָא עֲבָדְתָּהּ דִּי עָבָד וְנַח בְּיוֹמָא שְׁבִיעָא מְכַל עֲבָדְתָּהּ דִּי עָבָד:

Sifsei Chachomim Chumash, Metsudah Publications, 2009 (CC-BY-NC)

17

נח נח ב"פ

«Queste sono le generazioni di Noach; Noach era un uomo giusto...». Il nome compare due volte di seguito, e il Midrash lo spiega.

בראשית ו' ט':

אֵלֶּה תּוֹלְדֹת נֹחַ נֹחַ אִישׁ צַדִּיק תָּמִים הָיָה בְּדֹרֹתָיו אֶת־הָאֱלֹקִים הִתְהַלָּךְ־נֹחַ:

These are the generations of Noah. Noah was in his generations a man righteous and wholehearted; Noah walked with G-d.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

18

נייחא דעילאי

Il Midrash spiega la ripetizione «Noach, Noach» come riposo per gli esseri superiori e riposo per gli esseri inferiori. L'Alter Rebbe applica questo concetto allo Shabbos inferiore e a quello superiore.

בראשית רבה ל"ד:4 Bereshit Rabbah

“אֵלֶּה תּוֹלְדֹת נֹחַ נֹחַ” א”ר אבא בר כהנא כל מי שנכפל שמו יש לו בעולם הזה ויש לו בעולם הבא אתיבון ליה והכתיב (בראשית יא, כו): “תֵּרַח תֵּרַח” א”כ יש לו חלק בעולם הזה ולעולם הבא א”ל אף היא לא תבא דא”ר יודן בשם רבי אבא בר כהנא (בראשית טו, ט): “ואתה תבוא אל אבותיך בשלום” בשרו שיש לאביו חלק בעוה”ב “תקבר בשיבה טובה” בשרו שישמעאל עושה תשובה:

“These are the offspring of Noah; Noah” – Rabbi Abba bar Kahana said: Anyone whose name is written twice in succession has a [double] share – in this world and in the World to Come. They raised an objection to him: But is it not written: “Teraḥ Teraḥ”? (Genesis 11:27). If so, he has a share in this world and in the World to Come! He said to them: This, too, is not a contradiction, as Rabbi Yudan said in the name of Rabbi Abba bar Kahana: [When G-d told ...

Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA) • The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY)

NOTA DI KEHOT

ב”ר ל, ד.

19

יום שכולו שבת

La Mishnah definisce il futuro messianico «il giorno che è interamente Shabbos e riposo per la vita eterna»; l'Alter Rebbe lo identifica con lo Shabbos superiore, che sarà spiegato alla fine del maamar.

Mishnah Tamid 7:4: משנה תמיד ז' ד'

... בְּשִׁשִּׁי הָיוּ אוֹמְרִים (שם צג), ה' מִלֵּךְ גָּאוֹת לְבָשׁ וגו'. בְּשֶׁבֶת הָיוּ אוֹמְרִים (שם צב), מְזֻמֹּר שִׁיר לְיוֹם הַשַּׁבָּת, מְזֻמֹּר שִׁיר לְעֵתִיד לְבָא,

ליום שכלו שבת מנוחה לחיי העולמים:

The following are the psalms that were chanted in the Temple. 1) On the first day they used to say, “The earth is the L-rd's and the fullness thereof, the world and they that dwell therein” (Psalms 24). 2) On the second day they used to say: “Great is the L-rd and highly to be praised, in the city of our G-d. His holy mountain” (Psalms 48). 3) On the third day they used to say: “G-d stands in the congregation of G-d, in the midst of the judges he ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

20

המבול בא לטהר את הארץ

Il Talmud discute se il Diluvio sia sceso sulla Terra d'Israele, citando la descrizione di Ezekiel: «una terra che non è stata purificata» dalla pioggia nel giorno dell'ira; ciò implica che le acque del Diluvio purificarono la terra. La nota della Kehot cita questo passo come fonte dell'idea che il Diluvio venne a purificare.

Zevachim 113a:10-11א”ר-” זבחים ק”ג א”ר

אמר מר, אמר לו רבי יוחנן: והלא כל ארץ ישראל בדוקה היא. במאי קמיפלגי? מר סבר: ירד מבול לארץ ישראל, ומר סבר: לא ירד. אמר רב נחמן בר יצחק, ושניהם מקרא אחד דרשו: “כִּן אֶדָם אָמַר לָהּ אֵת אֶרֶץ לֹא מִטְהַרָה הִיא לֹא גִשְׁמָהּ יוֹם זָעַם”.

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

זבחים ק”ג, א. ראה בתו”ח נט, ב, ובאוה”ת בראשית תרכד, א. בשה”מ תרכ”ז ע”ז. ובשה”מ תרל”ט ח”ב ע”י תקכד. בשה”מ תרמ”ה (נדפס בשה”מ ליקוט ח”ב ע”כ) מוסיף: לא כמו שסוברים העולם שהמבול הי” רק בכדי להאבד החוטאים דאם רק זה הי” הכוונה בלבד הרי הקב”ה שהוא כל יכול הי” יכול להאבדם ברגע אחד, ע”ש. ראה גם לקו”ש חכ”ה ע”כ 26. וראה לקו”ש ח”ל ע”כ 16 ואילך, וראה שם בהמצוין בהערה 9.

21

כי מלאה הארץ חסם

D-o dice a Noach che distruggerà il mondo «perché la terra è piena di violenza». Il maamar interpreta queste parole come la ragione per cui la terra stessa doveva essere purificata.

בראשית ו' י"ג: Genesis 6:13

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים לְנֹחַ קֵץ כָּל־בָּשָׂר בָּא לִפְנֵי כִי־מִלְאָה הָאָרֶץ חָמָס מִפְּנֵיהֶם וְהִנְנִי מַשְׁחִיתָם אֶת־הָאָרֶץ:

And G-d said unto Noah: “The end of all flesh is come before Me; for the earth is filled with violence through them; and, behold, I will destroy them with the earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ו, יג.

22

והי נצרך לטהרה ולזאת בא המבול

Un altro maamar dell'Alter Rebbe sul motivo per cui la terra aveva bisogno di essere purificata e venne il Diluvio.

NOTA DI KEHOT

ראה במאמרי אדה”י פרשיות ח”א ע”כ ס. אוה”ת במדבר ע”כ רס. ובמאמרי אדה”א בראשית ע”כ קא “שכל הרע שבני אדם עושין ואפי” הרע של חיות ובהמות הכל הוא בארץ. . ובמבול נלקח הרע מן הארץ ע”י רחיצה במים”.

23 כדוגמת המקוה מי סאה

Il Tzemach Tzedek solleva una difficoltà: i Midrashim paragonano il Diluvio alle «quaranta frustate», una punizione, non a un mikveh.

NOTA DI KEHOT

ראה אוה"ת בראשית ח"ג תרכד, א שצ"ע לפי המדרשים דהמבול כענין ארבעים יכנו, ומתרץ שאפשר לומר שזהו ע"ד מי יתן טהור מטמא, ע"ש. לקו"ש ח"א ע' 4.

- 24 «Spargerò su di voi acqua pura e sarete puri». Il versetto mostra l'acqua come strumento di purificazione di D-o; il maamar applica questo concetto al Diluvio.

יחזקאל ל"ו:25 כ"ה

וְזָרַקְתִּי עֲלֵיכֶם מַיִם טְהוֹרִים וְטָהַרְתֶּם מִכָּל טְמְאוֹתֵיכֶם וּמִכָּל גִּלּוּלֵיכֶם: אֲטַהֵר אֹתְכֶם:

And I will sprinkle clean water upon you, and ye shall be clean; from all your uncleannesses, and from all your idols, will I cleanse you.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

25 וכמאור"ל שבחר לו א"א שעבוד

Il Midrash racconta che ad Avraham furono mostrati il Gehinnom e la sottomissione ai regni, e che egli scelse la sottomissione per i suoi discendenti. L'Alter Rebbe identifica quella servitù con il peso di guadagnarsi da vivere.

בראשית רבה מ"ד:כ"א

NOTA DI KEHOT

ב"ר פמ"ד, כא.

26 וכמו שאמרו גבי אחר . . כמ"ש במ"א

Dopo la morte di Elisha ben Avuyah (Acher), si disse: «Meglio che sia giudicato e giunga al Mondo a Venire». Il maamar se ne serve per mostrare che passare attraverso il giudizio è la via verso la ricompensa superiore.

חגיגה ט"ו ב:ג-ד-4

כי נח נפשיה דאחר, אָמְרִי: לֹא מִיָּדָן לִידִינִיָּה, וְלֹא לְעֻלְמָא דְאַתִּי לִיתִי. לֹא מִיָּדָן לִידִינִיָּה — מְשׁוּם דְּעֵסֶק בְּאוֹרֵייתָא, וְלֹא לְעֻלְמָא דְאַתִּי לִיתִי — מְשׁוּם דְּחֻטָּא. אָמַר רַבִּי מֵאִיר: מוֹטָב דְּלִידִינִיָּה וְלִיתִי לְעֻלְמָא דְאַתִּי. מְתִי אָמוּת, וְאַעֲלֶה עֲשׂוֹן מִקְבְּרוֹ. כִּי נֹחַ נִפְשִׁיה דְּרַבִּי מֵאִיר סְלִיק קוּטְרָא מִקְבְּרֵיה דְאַחַר. אָמַר רַבִּי יוֹחָנָן: גְּבוּרְתָא לְמִיקְלֵי רַבִּי? חַד הָוָה בִּינְנָא וְלֹא מְצִינָן לְאַצּוּלִיָּה? אִינְקֻטִּיה בֵּיד, מֵאֵן מְרַמִּי לָקָה מֶן. אָמַר: מְתִי אָמוּת, וְאַכְבֶּה עֲשׂוֹן מִקְבְּרוֹ. כִּי נֹחַ ...

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

NOTA DI KEHOT

חגיגה טו, ב. ראה לקו"ת בשלח א, ד. בהר מא, ב ובכ"מ. וראה לקמן לב, ד. עג, ג.

PARAGRAFO 4

27 שעבוד אין הפי . . כ"א ליתן

Il Rebbe spiega che la servitù si riferisce alla preoccupazione stessa, non alle cose materiali in quanto tali: una persona usa per le questioni del sostentamento l'intelletto

che D-o le ha dato, il livello delle «acque», finché ne viene assorbita.

NOTA DI KEHOT

בד"ה כי ידעתי תשל"ו מפרש "אלא הכוונה היא על ענין הטרדה שבזה, מה שהאדם מוטריד בזה וכו', ולא על עצם הענינים הגשמיים, והטרדה הוא באופן שמשמש בהשכל שנתן לו הקב"ה, בחיי מים, בעניני פרנסה, ועד שנעשה מוטריד בזה" (מהנחה כלתי מוגה). להעיר מאוה"ת פי שמיני ע' תפה "כי הנה אנו רואים שהשר הגשמי יותר יחפוץ וישתוקק בעול המסים בריבוי אחר ריבוי להכביד על ישראל כי משא"כ בנכרי המתפרנס מקרקעו אינו חפץ כלל להגביר עליו כו". וע"ש הטעם.

- 28 La conclusione del Trattato Kesubos descrive la fertilità soprannaturale della Terra d'Israele e dei suoi prodotti nel futuro e nei tempi antichi; l'Alter Rebbe la cita a proposito della benedizione per cui, quando il Tempio era in piedi, non si conosceva la preoccupazione per il sostentamento.

Ketubot 111b:23גכ"ג

אָמַר רַבִּי יַעֲקֹב בֶּן דּוֹסֵתַאי: מְלוּד לְאוּנו שְׁלֶשָׁה מִלִּין, פַּעַם אַחַת קִדְמָתִי בְּנִשְׁפָּה וְהִלְכָתִי עַד קְרִסוּלִי בְּדִבְשׁ שֶׁל תְּאִינִים. אָמַר רִישׁ לְקִישׁ: לִידִידִי חָזִי לִי "זִבַּת חֶלֶב וְדִבְשׁ" שֶׁל צְפוּרִי, וְהָיוּ שִׁתְסֵר מִלִּין אֲשִׁיתְסֵר מִלִּין. אָמַר רַבָּה בַּר בַּר חֲנָה: לִידִידִי חָזִי לִי "זִבַּת חֶלֶב וְדִבְשׁ" שֶׁל כָּל אֶרֶץ יִשְׂרָאֵל,

William Davidson, Vocalized Aramaic (CC-BY-NC)

29 שלא ע"פ הטבע כלל כמ"ש בגמרא סוף מס' כתובות

Una variante: nella trascrizione iniziale non compaiono le parole «non secondo la natura affatto, come è detto nella Gemara alla fine del Tractate Kesubos».

NOTA DI KEHOT

בהנחת הר"פ ליתא.

PARAGRAFO 5

30 וכמאור"ל יפה שעה אחת . . מכל חיי העוה"ב

I marei makom di Kehot per queste parole (la nota è riportata qui sotto).

NOTA DI KEHOT

אבות פ"ד, משנה יז.

31 יפה שעה אחת בתשובה ומע"ט בעוה"ז מכל חיי העוה"ב

«È meglio un'ora di ritorno (teshuvah) e di buone azioni in questo mondo che tutta la vita del Mondo Futuro». L'Alter Rebbe lo spiega attraverso il vantaggio della luce che emerge dalle tenebre.

Pirkei Avot 4:17ז"ז

הוא ה"ה אומר, יְפֵה שְׁעָה אַחַת בְּתִשְׁבּוּבָה וּמַעֲשִׂים טוֹבִים בְּעוֹלָם הָזֶה, מִכָּל חַיֵּי הָעוֹלָם הַבָּא. וְיְפֵה שְׁעָה אַחַת שֶׁל קוֹרֵת רוּחַ בְּעוֹלָם הַבָּא, מִכָּל חַיֵּי הָעוֹלָם הָזֶה:

He used to say: more precious is one hour in repentance and good deeds in this world, than all the life of the world to come; And more precious is one hour of the tranquility of the world to come, than all the life of this world.

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

39

בחילא יתיר

Lo Zohar afferma che i baalei teshuvah [coloro che sono tornati a D-o] si avvicinano al Re «con maggiore forza» dei giusti perfetti. L'Alter Rebbe applica questo insegnamento all'amore che emerge dall'oscurità.

Zohar I, 129b כט, זח"א

NOTA DI KEHOT

זח"א כט, ב. "פי" בחילא יתיר בכח גדול ועצום" — מאמרי אדה"א בראשית ע' קעב.

40

(טוב) מאד

«E D-o vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono». L'interpretazione dei Saggi della parola «molto» come riferita all'angelo della morte si fonda su questo versetto.

בראשית א':ל"א Genesis 1:31

וַיֵּרָא אֱלֹקִים אֶת־כָּל־אֲשֶׁר עָשָׂה וְהִנֵּה־טוֹב מְאֹד וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם הַשִּׁשִּׁי:

And G-d saw every thing that He had made, and, behold, it was very good. And there was evening and there was morning, the sixth day.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

41

טוב זה מלאך חיים . . מאד זה מה"מ

Il detto è citato nel maamar di Ki Sisa, che discute come l'amore e il timore reverenziale (ahavah veyirah) vengano attinti dall'Alto e come sia necessario prima spezzare e umiliare il corpo, mediante un «risveglio dal basso» attraverso la preghiera.

Zohar I, 14a יד, זח"א

NOTA DI KEHOT

נסמן לקמן פו, ב וראה בלקו"ת חקת סב, א. וראה גם זח"א יד, א.

42

«Questi sono i re che regnarono nella terra di Edom prima che regnasse un re sui figli d'Israele». Nella Kabbalah sono i re di Tohu, la cui radice precede e supera quella dell'anima divina (Nefesh Elohis).

בראשית ל"ו: Genesis 36:31

וְאֵלֶּה הַמְּלָכִים אֲשֶׁר מָלְכוּ בְּאֶרֶץ אֱדוֹם לִפְנֵי מֶלֶךְ־לְבָנִי יִשְׂרָאֵל:

And these are the kings that reigned in the land of Edom, before there reigned any king over the children of Israel.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

43

אבל בשרשם הם למעלה מעלה

Altri maamarim di Torah Ohr sviluppano l'idea che la radice di ciò che cadde con la frantumazione dei recipienti sia più elevata del livello dell'anima divina.

NOTA DI KEHOT

ראה לקמן בשלח סב, סע"ד ואילך. יתרו עא, א. לקו"ת ר"פ בלק ועוד. ד"ה להבין ענין כתיבת ספר תורה תשי"ל הערה 19.

PARAGRAFO 8

44

בא אתה וכל ביתך אל התבה

D-o dice a Noach: «Vieni, tu e tutta la tua famiglia, nell'arca». Il maamar interpreta l'arca (teivah) come le parole (teivos) della preghiera.

בראשית ז': Genesis 7:1

וַיֹּאמֶר ה' לְנוֹחַ בֹּא־אִתָּה וְכָל־בֵּיתְךָ אֲלֵי־הַתֶּבֶה כִּי־אָתָּה רָאִיתִי צַדִּיק לִפְנֵי בְדוֹר הַזֶּה:

And the L-RD said unto Noah: 'Come thou and all thy house into the ark; for thee have I seen righteous before Me in this generation.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 9

45

ויגברו המים

«E le acque prevalsero e crebbero grandemente sulla terra». L'Alter Rebbe interpreta il crescere delle acque come il rafforzarsi dell'anima animale (Nefesh HaBehamis) nel corso di una giornata dedicata agli affari.

בראשית ז': Genesis 7:18

וַיִּגְבְּרוּ הַמַּיִם וַיִּרְבּוּ מְאֹד עַל־הָאָרֶץ וַתִּלָּךְ הַתֶּבֶה עַל־פְּנֵי הַמַּיִם:

And the waters prevailed, and increased greatly upon the earth; and the ark went upon the face of the waters.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ז, יח.

46

חמש עשרה אמה מלמעלה גברו המים

«Le acque prevalsero di quindici cubiti verso l'alto, e i monti furono coperti». È parte della stessa immagine del predominio delle acque.

בראשית ז': Genesis 7:20

חֲמִשָּׁה עָשָׂרָה אַמָּה מִלְּמַעְלָה גָּבְרוּ הַמַּיִם וַיִּכְסּוּ הָהָרִים:

Fifteen cubits upward did the waters prevail; and the mountains were covered.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 10

47

ותלך התבה על פני המים

«E l'arca andava sulla superficie delle acque». L'arca, le parole della preghiera, si muove sulle acque del sostentamento.

בראשית ז': Genesis 7:18

וַיִּגְבְּרוּ הַמַּיִם וַיִּרְבּוּ מְאֹד עַל־הָאָרֶץ וַתִּלָּךְ הַתֶּבֶה עַל־פְּנֵי הַמַּיִם:

And the waters prevailed, and increased greatly upon the earth; and the ark went upon the face of the waters.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

48

ותרם התבה

«E le acque aumentarono, sollevarono l'arca, ed essa fu innalzata al di sopra della terra». Le acque stesse solleva-

no l'arca, così come le difficoltà della giornata elevano la preghiera.

בראשית ז':י"ז

וַיְהִי הַמָּבּוּל אַרְבָּעִים יוֹם עַל-הָאָרֶץ וַיִּרְבּוּ הַמַּיִם וַיִּשְׂאוּ אֶת-הַתֶּבֶה וְתָרָם מֵעַל הָאָרֶץ:

And the flood was forty days upon the earth; and the waters increased, and bore up the ark, and it was lifted up above the earth.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

PARAGRAFO 11

49 כי בו שבת מכל מלאכתו

«Poiché in esso Egli cessò da tutta la Sua opera che D-o aveva creato per fare». Il maamar identifica questa cessazione con naycha d'rucha [il riposo di Noach].

בראשית ב':ג

וַיְבָרֶךְ אֱלֹקִים אֶת-יוֹם הַשְּׁבִיעִי וַיְקַדֵּשׁ אֹתוֹ כִּי בוֹ שָׁבַת מְלַמְלָאָתוֹ אֲשֶׁר-בָּרָא אֱלֹקִים לַעֲשׂוֹת:

And G-d blessed the seventh day, and hallowed it; because that in it He rested from all His work which G-d in creating had made.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

בראשית ב, ג.

50 ויאמר אלקים יהי אור

La prima parola pronunciata nella creazione. L'Alter Rebbe la cita come l'inizio dell'emanazione verso l'esterno della sovranità (Malchus) durante i sei giorni.

בראשית א':ג

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים יְהִי אוֹר וַיְהִי-אוֹר:

And G-d said: 'Let there be light.' And there was light.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

51 יהי רקיע

La parola pronunciata il secondo giorno, un'altra fase del flusso discendente della creazione.

בראשית א':ו

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמַּיִם וַיְהִי מְבְדִּיל בֵּין מַיִם לַמַּיִם:

And G-d said: 'Let there be a firmament in the midst of the waters, and let it divide the waters from the waters.'

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

52 תדשא הארץ דשא

La parola pronunciata il terzo giorno, parte dei «giorni di lavoro».

בראשית א':י"א

וַיֹּאמֶר אֱלֹקִים תִּדְשָׂא הָאָרֶץ דֶּשֶׁא עֵשֶׂב מְזִרִיעַ וְרֵעַ עֵץ פְּרִי עֹשֶׂה פֶּרִי לְמִינֹו אֲשֶׁר יִרְעוּבוּ עַל-הָאָרֶץ וַיְהִי-כֵן:

And G-d said: 'Let the earth put forth grass, herb yielding seed, and fruit-tree bearing fruit after its kind, wherein is the seed thereof, upon the earth.' And it was so.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

שו"ה למעלה — כמו"כ הוא בחי טרדת

Una variante manoscritta: al posto di «il livello della preoccupazione» si legge «la servitù ai regni, che è la preoccupazione» per il sostentamento; anche questa formulazione identifica i pesi del sostentamento con la servitù dell'esilio.

NOTA DI KEHOT

בבוכ 1824: שעבוד מלכיות שהוא טרדת.

54 כידוע שכל תפלה מו"י ימי המעשה היא הארה מבחי שבת

Lì l'Alter Rebbe spiega che, quando nello Shabbos viene fatta discendere la volontà superna, un suo bagliore risplende in tutti e sei i giorni feriali e si rivela nella preghiera dei giorni feriali, quando una persona si risveglia all'amore per D-o; come dice lo Zohar, lo Shabbos «dà forza agli altri giorni».

NOTA DI KEHOT

ראה כוורי מאמר ג אות ה. וראה גם לקמן פח, א. לקו"ת בהר מא, א. האזינו עב, ג.

55 כידוע שכל תפלה מו"י ימי המעשה היא הארה מבחי שבת

La nota di Kehot cita la descrizione del Kuzari della giornata e della settimana della persona pia, in cui le preghiere quotidiane e Shabbos sono, rispetto al resto del tempo, la sua parte più eletta; l'Alter Rebbe definisce questo fatto «noto».

הכוזרי ג'ה:3

... וְהַמְחָשֵׁב וְהוֹכְרוֹן, וְאַחַר כֵּן הִכָּח הִקְפִּיצִי הַמְשַׁתְמֵשׁ בְּכָל אֶלֶה, וְהֵם מְשַׁמְשִׁים עוֹבְדִים לְחִפְזֵי הַשָּׂקָל. וְלֹא עֹזב אֶחָד מֵאלוֹ הַכּוֹחוֹת וְהַאֲבָרִים שֶׁיִּרְכָּה בָּמָה שֶׁהוּא מִיָּחָד בּוֹ וַיִּפְחִית הַנִּשְׁאָרִים. וְכֹאשֶׁר עָשָׂה צִרְכֵי כָל אֶחָד מֵהֶם וְנָתַן לְטַבְעֵיהֶם מִה שֶׁיִּסְפִּיק לָהֶם מִהַמְנוּחָה וְהַשְׁנָה, וְלַחֲיוֹנִיִּים מִה שֶׁיִּסְפִּיק לָהֶם מִהַקְנָצָה וְהַתְנוּעָה בַּמַּעֲשֵׂי הָעוֹלָם, אֲזִי יִקְרָא אֶל עֲדָתוֹ, כְּמוֹשֵׁל הַנִּשְׁמָע שֶׁקּוֹרָא אֶל חֵילוֹ הַשּׁוֹמָע לְעֹזֵר לוֹ, לְהַדְבִּק בַּמִּדְרָגָה שֶׁהִיא לְמַעַל מִמֶּנָּה, ...

5. The Rabbi: The pious man is nothing but a prince who is obeyed by his senses, and by his mental as well as his physical faculties, which he governs corporeally, as it is written: 'He that ruleth his spirit [is better] than he that taketh a city' (Proverbs 16:32). He is fit to rule, because if he were the prince of a country he would be as just as he is to his body and soul. He subdues his passions, keeping them in bonds, but giving them their share ...

Sefer haKuzari - Project Ben-Yehuda (CC-BY-SA) • Kitab al Khazari, translated by Hartwig Hirschfeld, 1905 (Public Domain)

PARAGRAFO 12

56 יום שכולו שבת

La Mishnah definisce il futuro messianico «il giorno che è interamente Shabbos [Shabbat] e riposo per la vita eterna». L'Alter Rebbe lo identifica con lo Shabbos superiore.

Mishnah Tamid 7:4

... בַּשָּׁשִׁי הָיוּ אוֹמְרִים (שם צג), הִי מְלַךְ גְּאוֹת לְבַשׁ וְגו'. בַּשְּׁבִתָּה הָיוּ אוֹמְרִים (שם צב), מְזִמּוֹר שִׁיר לְיוֹם הַשְּׁבִתָּה, מְזִמּוֹר שִׁיר לְעֵתִיד לְבֹא,

ליום שכלו שבת מנוחה לחיי העולמים:

The following are the psalms that were chanted in the Temple. 1) On the first day they used to say, "The earth is the L-rd's and the fullness thereof, the world and they that dwell therein" (Psalms 24). 2) On the second day they used to say: "Great is the L-rd and highly to be praised, in the city of our G-d. His holy mountain" (Psalms 48). 3) On the third day they used to say: "G-d stands in the congregation of G-d, in the midst of the judges he ...

Torat Emet 357 (Public Domain) • Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY)

57 אשר נשבעתי מעבור מי נח עוד על הארץ

Il giuramento di non portare mai più le acque di Noah; il maamar lo interpreta come la fine, nel futuro, della necessità delle «acque» purificatrici del sostentamento.

Isaiah 54:9 ט"ד:שעיהו

כִּי־מִי נַח זֹאת לִי אֲשֶׁר נִשְׁבַּעְתִּי מֵעַבֹּר מִי־נַח עוֹד עַל־הָאָרֶץ כֹּן נִשְׁבַּעְתִּי
מִקְצֹץ עֲלֶיהָ וּמִגְעֹרֶיהָ:

For this is as the waters of Noah unto Me; for as I have sworn that the waters of Noah should no more go over the earth, so have I sworn that I would not be wroth with thee, nor rebuke thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

58 שו"ה למעלה — למעלה שע"י

Una variante manoscritta aggiunge «il livello dell'asservimento ai regni, che è», così da leggere: «attraverso il livello dell'asservimento ai regni, che è il livello delle "molte acque" menzionate sopra».

NOTA DI KEHOT

בבזך 1824 נוסף: בחי שעבוד מלכיות שהוא: בחי

59 וימינו תחבקני

«La sua mano sinistra è sotto il mio capo, e la Sua destra mi abbraccia». La mano destra è la benevolenza (Chesed), il grande amore che proviene dall'Alto.

Song of Songs 2:6 ר"ב:שיר השירים

שְׁמָאלוֹ תַּחַת לְרֹאשִׁי וַיְמִינִי תַּחְבֶּקֵנִי:

Let his left hand be under my head, And his right hand embrace me.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

NOTA DI KEHOT

שה"ש ב, ו.

60 «Poiché i monti potranno allontanarsi e le colline essere rimosse, ma la Mia benevolenza non si allontanerà da te». L'Alter Rebbe vi legge la rivelazione del Chesed superno nel futuro.

Isaiah 54:10 ט"ד:שעיהו

כִּי הֶהָרִים יִמוּשׁוּ וְהַגְּבָעוֹת תִּמוּשְׁיָנָה וְחִסְדִּי מֵאַתָּה לֹא־יִמוּשׁ וּבְרִית
שְׁלוֹמִי לֹא תִּמוּשׁ אֲמַר מְרַחֵם ה'

For the mountains may depart, and the hills be removed; but My kindness shall not depart from thee, neither shall My covenant of peace be removed, saith the L-RD that hath compassion on thee.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

61 «Ecco, il Mio servo prospererà; sarà esaltato e innalzato, e sarà molto elevato». La parola «molto» (me'od) è interpretata come l'amore di «con tutte le tue forze (me'odecha)» elevato a un livello superiore.

Isaiah 52:13 י"ג:שעיהו

הִנֵּה יִשְׁכִּיל עַבְדִּי יְרוּם וְנִשָּׂא וְגָבַהּ מְאֹד:

Behold, My servant shall prosper, He shall be exalted and lifted up, and shall be very high.

Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA) • JPS 1917 (Public Domain)

62 שו"ה להיות — (וזהו . . יותר כו')

In questo manoscritto manca la parentesi di chiusura relativa alle parole di Isaia «molto elevato»; la nota dice che si tratta apparentemente di un'aggiunta del Tzemach Tzedek.

NOTA DI KEHOT

כנראה הוספת כ"ק הצ"צ. בבזך 1824 ליתא.



LikuteiTorah.com
LA PARSHA DI CHASSIDUS

Informazioni su questa edizione

This edition contains the Hebrew text, the English translation, our explanations e the notes.

The Hebrew text of Torah Ohr: © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted.

Our English translation, made from the Hebrew without Kehot's notes: CC BY-NC 4.0.

Our explanations, with the overview, the questions and the page for children: CC BY-NC 4.0.

The notes: Kehot's marei mekomos ("Sources and References", including the Rebbe's notes) © Kehot Publication Society, via Sefaria, CC BY-NC 4.0; formatting adapted; our notes on them: CC BY-NC 4.0.

Fonti citate, tramite Sefaria: Miqra according to the Masorah (CC-BY-SA); The Holy Scriptures: A New Translation (JPS 1917) (Public Domain); Kehot Publication Society (CC-BY-NC); The Zohar; London, Soncino Press, 1933 (Public Domain); Sifsei Chachomim Chumash, Metsudah Publications, 2009 (CC-BY-NC); Wikisource Bereshit Rabbah (CC-BY-SA); The Sefaria Midrash Rabbah, 2022 (CC-BY); Torat Emet 357 (Public Domain); Mishnah Yomit by Dr. Joshua Kulp (CC-BY); William Davidson Edition - Vocalized Aramaic (CC-BY-NC); Daat Bereshit Rabbah (Public Domain); Wikisource Talmud Bavli (CC-BY-SA); Tractate Berakot by A. Cohen, Cambridge University Press, 1921 (Public Domain); Sefer haKuzari - Project Ben-Yehuda (CC-BY-SA); Kitab al Khazari, translated by Hartwig Hirschfeld, 1905 (Public Domain).

This edition as a whole: CC BY-NC 4.0. Shuls, schools and non-profit projects may copy, print and share it freely, and may ask for donations to cover the cost of printing; it may never be sold. Credit Kehot Publication Society and likuteitorah.com.
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/>

Traduzione italiana e spiegazioni: preparate per LikuteiTorah.com con l'assistenza dell'IA (openai/gpt-6-luna-pro) e verificate sul testo ebraico e su Sefaria; non ancora revisionate da un redattore umano. Verifica le informazioni importanti sul testo ebraico.

Il Rebbe chiese che i maamarim della parsha della settimana, la «Parsha chassidica», fossero studiati durante quella settimana, distribuendoli nei suoi sette giorni (Sichah of Shabbos Parshas Vayakhel 5725 · Toras Menachem vol. 42, pp. 306-309). Perché studiarli e quali sono le brachos del Rebbe: likuteitorah.com/about/the-chassidishe-parsha/

Un progetto gratuito e senza fini commerciali; qui non si vende nulla. Non affiliato a Kehot, Sefaria o alla Biblioteca Lubavitch. © likuteitorah.com

Da likuteitorah.com/it/torah-ohr/noach/1/

DEDICATO IN ONORE DI

מוקדש לכבוד הגאון המקובל רבי לוי יצחק שניאורסאהן זצ"ל

Il padre del Rebbe, Reb Levi Yitzchok